

AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE
DEL FIUME MAGRA

oooooooooooooooooooo

DELIBERA N. 104/2001 del 13/12/01
(21/2001)

OGGETTO: Legge 18 maggio 1989, n. 183, art. 17 commi 6 bis e 6 ter e art. 19. Adozione del Progetto di Piano Stralcio “Messa in sicurezza idraulica delle aree prospicienti il tratto focivo del Fiume Magra” nonché proroga dei termini, di cui all’art. 18, commi 6 e 8 L. 18 maggio 1989, n. 183, per la consultazione degli elaborati e la presentazione di osservazioni al Progetto di Piano Stralcio “Assetto Idrogeologico del bacino del F. Magra”, adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 94 del 12 luglio 2001.

Allegati parte integrante = Relazione generale e n. 2 elaborati cartografici.

Assunta nella seduta del Comitato Istituzionale del **13 Dicembre 2001**

Alla trattazione sono:

Presenti	Assenti		
X		Roberto	Levaggi
X		Tommaso	Franci
X		Giuseppe	Ricciardi
X		Franco	Gussoni
X		Giorgio	Traversone
X		Maurizio	Varese
X		Carlo	Colliva
	X	Loris	Rossetti

Presiede: il Presidente Ass. Ing. Roberto Levaggi

Assiste con funzioni di Segretario il Segretario Generale, Dott.ssa Francesca Pittaluga

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Premesso che:

- il territorio del Bacino del F. Magra è stato istituito come Bacino di rilievo Interregionale ai sensi e per gli effetti dell' art.15, Legge 18 maggio 1989, n.183;
- con Delibera di Consiglio Regionale della Toscana 26 novembre 1996, n° 371 e con Delibera di Consiglio Regionale della Liguria 4 febbraio 1997, n.10 è stata approvata, ai sensi dello stesso art.15 della L. 183/89, l'Intesa tra la Regione Toscana e la Regione Liguria per la costituzione dell'Autorità del Bacino del Fiume Magra e per disciplinare lo svolgimento delle funzioni amministrative relative al bacino stesso;
- l'art. 17, comma 6-ter, della Legge 18 maggio 1989, n.183, così come introdotto dall'art.12 del Decreto Legge 5 ottobre 1993, n. 398, prevede che i Piani di bacino idrografico possano essere redatti e approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali che in ogni caso devono costituire fasi sequenziali e interrelate rispetto ai contenuti indicati in detto art. 17 al comma 3;
- lo stesso articolo, allo stesso comma, prevede inoltre che nella redazione dei Piani di bacino per sottobacini o per stralci funzionali deve essere garantita la considerazione sistemica del territorio e devono essere disposte le opportune misure inibitorie e cautelative in relazione agli aspetti non ancora compiutamente disciplinati;
- l'art.17, comma 6-bis, della L.183/89, così come introdotto dall'art.12 del D.L. 398/93, prevede che, in attesa dell'approvazione del Piano di Bacino, le Autorità di Bacino, tramite il Comitato Istituzionale, adottino misure di salvaguardia, immediatamente vincolanti, in vigore sino all'approvazione del Piano di Bacino e comunque per un periodo non superiore a 3 anni;
- l'art. 19 della L. 183/89 disciplina le procedure per l'adozione dei Piani di Bacino di rilievo interregionale, richiamandosi alla procedura di cui all'art. 18 della stessa Legge, il quale disciplina le procedure per l'adozione dei Piani di bacino di rilievo nazionale;
- Il Decreto Legge 11 giugno 1998, n° 180, recante "Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi della regione Campania" convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 agosto 1998, n° 267, e così come modificato con Decreto Legge 13 maggio 1999, n. 132, convertito, con modificazioni, dalla Legge 13 luglio 1999, n° 226, all'articolo 1 comma 1, stabilisce che:
 - "Entro il termine perentorio del 30 giugno 2001 le Autorità di Bacino di rilievo nazionale ed interregionale e le Regioni per i restanti bacini adottano, ove non si sia già provveduto, piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico, redatti ai sensi del comma 6 ter dell'articolo 17 della Legge 18 maggio 1989, n° 183 e successive modificazioni, che contengano in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia, nonché le misure medesime"

Visti

- Il Decreto Legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante “Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 dicembre 2000, n. 365, ed in particolare l’art. 1 bis;
- il D.P.R. 7 gennaio 1992 “Atto di indirizzo e coordinamento per determinare i criteri di integrazione e di coordinamento tra le attività conoscitive dello Stato, delle Autorità di Bacino e delle Regioni per la realizzazione dei piani di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183, recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”;
- il D.P.R. 18 luglio 1995 “Approvazione dell’atto di indirizzo e coordinamento concernente i criteri per la redazione dei piani di Bacino”;
- il D.P.C.M. 23 marzo 1990 “Atto di indirizzo e coordinamento ai fini dell’elaborazione e della adozione degli schemi previsionali e programmatici di cui all’art.31 della Legge 18 maggio 1989, n.183, recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”;
- il D.P.C.M. 29 settembre 1998 “Atto di indirizzo e coordinamento per l’individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all’art.1, commi 1 e 2, del decreto legge 11 giugno 1998 n.180”;

Richiamate le seguenti Delibere del Comitato Istituzionale di questa Autorità di Bacino, adottate ai sensi del DL 180/98:

- n. 58 del 29.09.99, avente ad oggetto “Art. 1 comma 1 bis DL 180/98. Approvazione del Piano Straordinario diretto a rimuovere le situazioni a rischio idrogeologico più alto nei bacini del F. Magra e del T. Parmignola. Individuazione e perimetrazione delle aree, approvazione delle relative misure di salvaguardia e proposte di intervento per la messa in sicurezza”
- n. 94 del 12.07.01, “Adozione del Progetto di Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino del F. Magra e delle relative misure di salvaguardia in attesa dell’approvazione del Piano (art. 17, commi 6 bis e 6 ter e art. 19, Legge 183/89; - art. 1 comma 1 DL. 180/98)”;
- n. 101 del 18.10.01, “Modifiche ed integrazioni alle misure di salvaguardia di cui all’art. 7 della Delibera di C.I. n. 94 del 12.07.01, adottate ai sensi dell’art. 17, comma 6 bis della L. 183/89, in attesa dell’approvazione del Piano Stralcio per l’Assetto idrogeologico del Fiume Magra”

Dato atto che il Progetto di Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino del F. Magra, di cui alla su richiamata Delibera n. 94/01, non prevede interventi per la messa in sicurezza idraulica delle aree prospicienti il tratto focivo del F. Magra, in quanto, come riportato al paragrafo 4.4.2.2. “Interventi di Piano – Messa in sicurezza tratto focivo” della Relazione Generale del Progetto di Piano stesso, al momento dell’adozione di tale Progetto di Piano, l’area di cui sopra era oggetto di studi specifici

che avrebbero portato all'individuazione degli interventi necessari ed alla relativa progettazione preliminare;

Considerato peraltro che l'adozione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Magra era condizionata alle scadenze temporali imposte dall'art. 1 comma 1 del citato Decreto Legge 180/98, e che l'attesa della conclusione degli studi specifici riguardanti il tratto focivo avrebbe comportato un notevole ritardo nell'adozione di tale Progetto di Piano;

Dato atto altresì che il Progetto di Piano Stralcio "Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Magra", di cui alla Delibera 94/01 sopra citata, prevede, nel tratto focivo, una "zona d'interesse", comunque sottoposta a misure di salvaguardia, in attesa della conclusione degli studi e progettazioni specifiche sopra ricordate;

Preso atto che gli studi e progettazioni specifiche relative alla messa in sicurezza idraulica delle aree prospicienti il tratto focivo del Fiume Magra, sopra citate, si sono concluse e che i relativi elaborati sono stati approvati dal Comitato Tecnico nella seduta del 19.09.01;

Preso atto che gli studi sopra citati sono stati illustrati agli Enti interessati durante la seduta del Comitato Istituzionale svoltasi presso il Comune di Sarzana il 18 ottobre 2001;

Considerato altresì che, a seguito di tale presentazione, si è proceduto alla consultazione degli Enti interessati, procedimento che ha portato alla formulazione ed all'esame di ulteriori soluzioni progettuali;

Preso atto che gli studi su richiamati hanno individuato più proposte di intervento per la messa in sicurezza idraulica delle aree prospicienti il tratto focivo del Fiume Magra, e che tali proposte sono differenziate in obiettivi di breve - medio e lungo termine, che permettono la messa in sicurezza di dette aree rispetto ad eventi di piena con tempo di ritorno di duecento anni;

Dato atto che il Comitato Tecnico, nella seduta del 4.12.01, ha esaminato tutte le soluzioni progettuali ("scenari") elaborate, selezionandone alcune sulla base di criteri tecnici, come richiesto dal Comitato istituzionale nella seduta del 16.11.01;

Vista la documentazione esplicativa delle varie soluzioni progettuali selezionate e proposte dal Comitato Tecnico, agli atti dell'Autorità di Bacino del Fiume Magra;

Dato atto che, nel loro complesso, le varie proposte di intervento individuate nello studio sopra citato risultano funzionali al Progetto di Piano di cui alla propria Delibera n. 94/01 su richiamata e ne costituiscono fase sequenziale e interrelata rispetto ai contenuti, ai sensi art. 17, comma 6 ter L. 183/89, senza peraltro modificare sostanzialmente tali contenuti;

Preso atto che ognuna delle proposte individuate dal Comitato Tecnico presenta aspetti positivi e negativi per quanto riguarda costi, modalità e tempi di esecuzione nonché impatto ambientale e sociale;

Ritenuto pertanto di dover procedere all'individuazione di proposte, tra quelle selezionate dal Comitato Tecnico, ritenute le più condivisibili in relazione ai vari aspetti sopra citati, con riferimento agli obiettivi di breve – medio e lungo termine;

Considerato in particolare che la soluzione progettuale costituita, per il breve - medio periodo, dalla realizzazione dei sottoelencati interventi, i cui dati tecnici sono riportati nella Relazione Generale allegata parte integrante del presente atto:

- a) risagomatura alveo Fiume Magra per complessivi metri cubi 600.000 (seicentomila);
 - b) realizzazione arginature dimensionate su eventi di piena con tempo di ritorno di duecento anni su entrambe le sponde del Fiume Magra, dall'altezza dell'inizio del tratto navigabile in loc. Falaschi fino all'altezza della foce del Torrente Bettigna;
 - c) realizzazione arginature dimensionate su eventi di piena con tempo di ritorno di ottanta – cento anni, su entrambe le sponde del Fiume Magra, dalla foce del Torrente Bettigna alla foce del Fiume Magra;
 - d) abbassamento strada a tergo di Fiumaretta,
- rappresenta la soluzione più condivisibile, in quanto consente di raggiungere la minore pericolosità residua, comportando peraltro bassi tiranti idrici a Fiumaretta, la quale resta inondabile soltanto rispetto ad eventi di piena con tempo di ritorno superiore agli ottanta – cento anni;

Rilevato che le soluzioni prospettate per il lungo periodo compatibili con la soluzione prescelta per il breve – medio periodo sono costituite dalla realizzazione dei sottoelencati interventi, i cui dati tecnici sono riportati nella Relazione Generale allegata parte integrante del presente atto:

- a) realizzazione arginature dimensionate su eventi di piena con tempo di ritorno di duecento anni, su entrambe le sponde del Fiume Magra, dalla foce del Torrente Bettigna alla foce del Fiume Magra;
- b) realizzazione di un canale scolmatore bagnato “piccolo”;

Ritenuto, data la rilevanza sociale ed ambientale di ambedue gli scenari possibili per gli interventi di lungo periodo, che sia opportuno sottoporli entrambi alle più ampie consultazioni ed osservazioni, di cui ai commi 6 e 8, art. 18 L. 183/89, verificando pertanto la condivisione di tali proposte con gli Enti interessati;

Considerato che tali studi e progettazioni specifiche configurano uno stralcio funzionale del Progetto di Piano Stralcio “Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Magra”, di cui alla su richiamata Delibera n. 94/01;

Dato atto che il Progetto di Piano Stralcio “Messa in sicurezza idraulica delle aree prospicienti il tratto focivo del Fiume Magra” si compone dei seguenti elaborati, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- relazione generale
- norme d'attuazione, di cui alla Delibera n. 94 del 12.07.01, art 1
- n. 2 elaborati cartografici a scala 1: 10.000, come di seguito indicati:

Tav. A - Carta della pericolosità idraulica con fascia di riassetto fluviale e aree inondabili
Tav. B - Carta degli interventi strutturali per la messa in sicurezza idraulica

Dato atto che le norme d'attuazione del Progetto di Piano Stralcio “Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Magra”, di cui alla su richiamata Delibera n. 94/01 ed in particolare gli articoli 2, 4, 14, 15, 16, 26, 27 e 28 trovano applicazione anche nell'ambito del Progetto di Piano Stralcio di cui al presente atto;

Dato atto che, per quanto riguarda l'analisi dei livelli di rischio idraulico, risultano confermati i contenuti riportati nella Carta del rischio idraulico, di cui all'art. 1 della citata Delibera n. 94/01;

Dato atto che quanto riportato nella cartografia del Progetto di Piano Stralcio di cui al presente atto debba prevalere rispetto a quanto riportato nella cartografia del Progetto di Piano Stralcio "Assetto idrogeologico del bacino del Fiume Magra", di cui alla Delibera 94/01, in quanto derivante da studi specifici e di maggior dettaglio;

Dato atto inoltre che il Progetto di Piano Stralcio di cui al presente atto dovrà essere depositato, ai sensi art. 18 comma 6 L. 183/89, presso le Regioni e le Province territorialmente competenti, nonché presso l'Autorità di Bacino del Fiume Magra;

Ritenuto inoltre, ai sensi art. 18, comma 1 lett. b) L. 183/89, data la rilevanza sociale ed ambientale degli interventi di messa in sicurezza idraulica proposti nel Progetto di Piano Stralcio di cui al presente atto, che tale Progetto di Piano Stralcio costituisca interesse delle Regioni Liguria e Toscana, ancorché gli interventi proposti siano interamente ubicati nel territorio della Regione Liguria;

Preso atto che, ai sensi art. 18 comma 3 L. 183/89, dell'adozione del Progetto di Piano Stralcio di cui al presente atto deve essere data notizia sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nonché sui Bollettini Ufficiali delle Regioni territorialmente interessate, e che, ai sensi art. 18 comma 6 L. 183/89, dal giorno successivo la pubblicazione di tale avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana decorrono i termini di cui all'art. 18, commi 6 e 8 L. 183/89;

Ritenuto, per quanto sopra riportato, di depositare copia del Progetto di Piano Stralcio di cui al presente atto anche presso la Regione Toscana e di dare notizia dell'adozione dello stesso anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

Rilevato ai sensi art. 18, comma 1 lett. a) L. 183/89, che il Progetto di Piano Stralcio di cui al presente atto deve essere approvato con l'iter previsto dall'art. 19 della Legge 183/89, e successive modifiche e integrazioni, nonché dall'art. 1 bis del D.L. 279/00;

Ritenuto che le priorità di intervento contenute nel Piano Straordinario di cui alla Delibera n. 58/99, su richiamata debbano mantenere la propria validità sino all'approvazione del Piano Stralcio di cui al presente atto;

Verificato che le misure di salvaguardia, di cui all'art. 7 della Delibera n. 94/01, così come sostituito dall'art. 2 della Delibera n. 101/01 sopra citate, adottate in attesa dell'approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Magra, sono, nei contenuti, idonee allo scopo di non aumentare i livelli di rischio rispetto alla situazione attuale e non consentire interventi che possano pregiudicare le finalità e l'attuazione del Progetto di Piano Stralcio di cui al presente atto, e ne rappresentano le "opportune misure inibitorie e cautelative in relazione ad aspetti non ancora compiutamente disciplinati", di cui all'art. 17, comma 6 ter L. 183/89;

Ritenuto pertanto di applicare le medesime misure di salvaguardia anche nell'ambito del Progetto di Piano Stralcio di cui al presente atto, estendendo le norme relative alle aree destinate ad opere di laminazione, di cui all'art. 2, comma 3 della Delibera n.

101/01 su richiamata, alle aree interessate dal canale scolmatore, come indicato nella Carta degli interventi strutturali per la messa in sicurezza idraulica sopra citata;

Dato atto che tali misure di salvaguardia, adottate ai sensi art. 17, comma 6 bis L. 183/89, sono immediatamente vincolanti dall'avvenuto ricevimento del presente atto da parte degli Enti interessati e restano in vigore sino all'approvazione del Progetto di Piano Stralcio di cui al presente atto, e comunque per un periodo non superiore a tre anni;

Ritenuto di trasmettere gli elaborati del Progetto di Piano Stralcio di cui alla presente Delibera anche agli Enti già destinatari della Delibera n. 94/01 territorialmente competenti;

Rilevato inoltre che i termini, di cui all'art. 18 comma 8 della L. 183/89, per la presentazione di osservazioni al Progetto di Piano Stralcio "Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Magra", di cui alla propria Delibera 94/01 sono ancora in corso, venendo a scadere il 18.12.01;

Ritenuto pertanto opportuno ricondurre ad unitarietà il procedimento di adozione ed approvazione del Piano Stralcio "Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Magra", il cui Progetto è stato adottato con Delibera 94/01, e del Piano Stralcio "Messa in sicurezza idraulica delle aree prospicienti il tratto focivo del Fiume Magra, il cui Progetto è adottato con il presente atto, in quanto intimamente interrelati;

Ritenuto di raggiungere tale unitarietà anche attraverso la proroga dei termini, di cui all'art. 18, commi 6 ed 8 della L. 183/89, per la consultazione degli elaborati e per la presentazione di osservazioni al Progetto di Piano Stralcio "Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Magra", di cui alla propria Delibera 94/01, fino alla scadenza dei termini, di cui al medesimo art. 18, per la consultazione degli elaborati e per la presentazione di osservazioni al Progetto di Piano Stralcio "Messa in sicurezza idraulica delle aree prospicienti il tratto focivo del Fiume Magra", di cui al presente atto;

Dato atto pertanto che il Piano Stralcio il cui Progetto è adottato con il presente atto sarà adottato ed approvato nell'ambito della procedura di adozione e approvazione del Piano Stralcio "Assetto idrogeologico del bacino del Fiume Magra";

Viste le osservazioni al Progetto di Piano Stralcio "Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Magra", di cui alla citata Delibera 94/01 già pervenute;

Dato atto che, anche a seguito della proroga dei termini di cui all'art. 18, commi 6 e 8 L. 183/89, tali osservazioni mantengono la propria validità a meno che i soggetti che le hanno formulate non ritengano di modificarle, sostituirle o ritirarle;

Visto il D.P.R. 21.05.01 (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 250 del 26.10.01) "Istituzione del Parco Nazionale dell'Appennino tosco – emiliano";

Rilevato che il territorio di tale Parco Nazionale ricade parzialmente anche nel territorio del bacino del Fiume Magra;

Preso atto che, nell'ambito dell'attività di studio e documentazione svolta dalla Segreteria Tecnica è stato verificato, a seguito della perimetrazione scala 1: 5.000 del

limite di bacino e dei limiti amministrativi, che nel bacino del Fiume Magra ricadono otto ettari circa di territorio appartenenti al Comune di Monchio delle Corti (Provincia di Parma) ed otto ettari circa di territorio appartenenti al Comune di Collagna (Provincia di Reggio Emilia);

Dato atto pertanto che occorre provvedere alla trasmissione della documentazione di cui all'art. 1 della Delibera n. 94/01 sopra citata anche agli Enti di cui sopra, per la parte di competenza territoriale;

Rilevato che dopo la sua approvazione il Piano Stralcio di cui al presente atto ha l'efficacia e produce gli effetti indicati all'art. 11 del Protocollo d'Intesa di cui alla Delibera di Consiglio Regionale della Toscana 26 novembre 1996, n° 371 ed alla Delibera di Consiglio Regionale della Liguria 4 febbraio 1997, n.10, sopra citate;

DELIBERA

Art. 1 E' adottato il Progetto di Piano Stralcio "Messa in sicurezza idraulica delle aree prospicienti il tratto focivo del Fiume Magra" costituito dai seguenti elaborati, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- relazione generale
- norme d'attuazione, di cui all'art. della Delibera n. 94/01
- n. 2 elaborati cartografici a scala 1: 10.000, come di seguito indicati:

Tav. A - Carta della pericolosità idraulica con fascia di riassetto fluviale e aree inondabili

Tav. B - Carta degli interventi strutturali per la messa in sicurezza idraulica

Art. 2 **1.** Le norme d'attuazione, di cui al precedente art. 1, sono quelle di cui all'art. 1 della Delibera n. 94 del 12.07.01, con particolare riferimento agli articoli 2, 4, 14, 15, 16, 26, 27 e 28, che si applicano agli elaborati che costituiscono il Progetto di Piano Stralcio di cui al presente atto.

2. Le norme d'attuazione di cui al precedente comma costituiscono parte integrante del presente atto, ma non sono trasmesse agli Enti di cui ai successivi articoli 5 e 13, comma 1 in quanto già in possesso di tali Enti.

Art. 3 In caso di difformità fra quanto riportato nella cartografia del Progetto di Piano Stralcio di cui all'art. 1 del presente atto e quanto riportato nella cartografia del Progetto di Piano Stralcio "Assetto idrogeologico del bacino del Fiume Magra", di cui alla Delibera 94/01, prevale quanto riportato nella cartografia del Progetto di Piano Stralcio di cui all'art. 1 del presente atto.

Art. 4 Il Progetto di Piano Stralcio di cui all'art. 1 del presente atto costituisce interesse delle Regioni Liguria e Toscana, ai sensi art. 18, comma 1 lett. b) L. 183/89.

Art. 5 Copia del Progetto di Piano Stralcio di cui all'art. 1 del presente atto è depositata, ai sensi art. 18 comma 6 L. 183/89, presso le Regioni e le Province territorialmente competenti, nonché presso l'Autorità di Bacino del Fiume Magra e presso gli Enti per i quali Il Progetto di Piano Stralcio stesso è stato dichiarato d'interesse, ai sensi del precedente art. 4.

Art. 6 Dell'adozione del Progetto di Piano di cui al presente atto è dato avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nei Bollettini Ufficiali delle Regioni

Liguria e Toscana; dal giorno successivo alla data di pubblicazione di tale avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana decorrono i termini di cui all'art. 18, commi 6 e 8 L. 183/89.

- Art. 7** Le priorità di intervento contenute nel Piano Straordinario approvato con Delibera 58/99 mantengono validità sino all'approvazione del Piano Stralcio il cui Progetto è adottato con il presente atto.
- Art. 8** 1. Nell'ambito del Progetto di Piano Stralcio di cui all'art. 1 del presente atto si applicano le misure di salvaguardia di cui all'art. 7 della Delibera di Comitato Istituzionale n. 94 del 12.07.01, così come sostituito dall'art. 2 della Delibera n. 101 del 18.10.01.
2. Le norme relative alle "aree destinate ad opere di laminazione", di cui all'art. 2, comma 3 della Delibera n. 101/01, si applicano alle aree interessate dal canale scolmatore, come indicato nella Tav. B "Carta degli interventi strutturali per la messa in sicurezza idraulica", di cui al precedente art. 1.
3. Le misure di salvaguardia di cui ai precedenti commi 1 e 2, adottate ai sensi art. 18, comma 6 bis L. 183/89, sono dichiarate immediatamente vincolanti dall'avvenuto ricevimento del presente atto da parte degli Enti interessati e restano in vigore sino all'approvazione del Piano Stralcio di cui all'art. 1, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.
- Art. 9** I termini, di cui all'art. 18, commi 6 e 8, L. 18 maggio 1989, n. 183, per la consultazione degli elaborati e per la presentazione di osservazioni al Progetto di Piano Stralcio "Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Magra", adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 94 del 12.07.01, sono prorogati fino alla scadenza dei termini di cui all'art. 6.
- Art. 10** Il Piano Stralcio il cui Progetto è adottato con il presente atto ed il Piano Stralcio "Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Magra", il cui Progetto è stato adottato con Delibera n. 94/01 sono adottati e approvati con le procedure e nei termini di cui all'art. 19 L. 183/89 e all'art. 1 bis del DL 279/00, nell'ambito di un unico procedimento. Dopo la sua approvazione, tale Piano Stralcio ha l'efficacia e produce gli effetti indicati all'art. 11 del Protocollo d'Intesa di cui alla Delibera di Consiglio Regionale della Toscana 26 novembre 1996, n° 371 ed alla Delibera di Consiglio Regionale della Liguria 4 febbraio 1997, n.10.
- Art. 11** Sono mantenute valide le osservazioni al Progetto di Piano Stralcio "Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Magra", di cui alla Delibera di Comitato Istituzionale n. 94/01, già presentate, salvo che i soggetti che le hanno formulate non ritengano di modificarle, sostituirle o ritirarle.
- Art. 12** Copia del Progetto di Piano Stralcio di cui all'art. 1 della Delibera n. 94/01 è trasmessa al Parco Nazionale dell'Appennino tosco – emiliano ed ai Comuni di Monchio delle Corti (Provincia di Parma), e Collagna (Provincia di Reggio Emilia) per le parti di rispettiva competenza territoriale.
- Art. 13** 1. La presente deliberazione, corredata dagli elaborati del Progetto di Piano Stralcio parte integrante e sostanziale della stessa, questi ultimi su supporto

informatico, è trasmessa ai seguenti Enti, tramite raccomandata con avviso di ricevimento o mediante consegna a mano:

- Comuni liguri e toscani ricadenti nel bacino del Fiume Magra;
- Comune di Monchio delle Corti (Provincia di Parma)
- Comune di Collagna (Provincia di Reggio Emilia)
- Province di La Spezia, Genova, Massa Carrara, Lucca;
- Comunità Montane dell'Alta Valle del Vara, della Media e Bassa Valle del Vara, della Riviera Spezzina, della Lunigiana, della Garfagnana
- Regione Liguria;
- Regione Toscana
- Prefetture di La Spezia, Genova, Massa Carrara, Lucca
- Ufficio Regionale Tutela del Territorio di Lucca e Massa Carrara
- Enti Parco di Montemarcello – Magra, delle Apuane, delle Cinque Terre, dell'Appennino Tosco – Emiliano;
- Corpo Forestale dello Stato:
 - Coordinamenti Provinciali di La Spezia, Genova, Massa Carrara, Lucca;
- Ministero delle Infrastrutture;
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
- Ministero per le Politiche Agricole.

2. Gli elaborati del Progetto di Piano Stralcio di cui all'art. 1 del presente atto sono trasmessi anche su supporto cartaceo, oltre che su supporto informatico, agli Enti di cui al precedente comma 1 territorialmente interessati.

Il Segretario
(Dott.ssa Francesca Pittaluga)

Il Presidente
(Ass. Ing. Roberto Levaggi)